



Osservatorio economia reale

I risultati della prima indagine svolta presso i commercialisti ed esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino-Ivrea-Pinerolo

gennaio 2012

A cura di: Stefano Piperno, Daniela Nepote, Vittorio Ferrero

1. INTRODUZIONE

Nei mesi di Ottobre e Novembre 2011, nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino-Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 403 commercialisti ed esperti contabili appartenenti all'Ordine di Torino, Ivrea, Pinerolo¹. Pur non costituendo un campione rigorosamente rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono per la prima volta una rappresentazione significativa delle valutazioni di questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. Si tratta, a nostra conoscenza, del primo caso di un'indagine congiunturale di questo tipo.

L'indagine – a cadenza annuale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche – rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali. In aggiunta, si sono richieste alcune opinioni circa il percorso attuativo del federalismo fiscale conseguente alla L. 42/09 e ai suoi decreti attuativi, nella convinzione che sia molto importante tracciare il quadro delle opinioni e delle percezioni di questa categoria su alcuni aspetti della riforma federalista in atto². Come noto, alcuni decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. n. 23/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) e il D.Lgs. n. 68/2011 (per quanto concerne i tributi regionali e provinciali) hanno introdotto notevoli modifiche all'ordinamento fiscale locale sulle quali è importante ottenere le valutazioni delle categorie professionali maggiormente coinvolte. Ovviamente, l'indagine non tiene ancora conto dei più recenti provvedimenti economici e fiscali del governo Monti stabiliti nel D.L. 98/2011 (quali la reintroduzione dell'ICI sulla prima casa e la sua trasformazione nell'IMU).

2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

In sintesi, secondo i commercialisti e gli esperti contabili intervistati si sta assistendo a:

- un netto peggioramento dell'andamento del sistema economico;
- specularmente, una riduzione del gettito relativo alle principali imposte erariali e locali.

Più in specifico, le risposte alle singole domande sono le seguenti:

1) andamento del sistema economico

La prima domanda è relativa all'andamento del sistema economico in generale. Il 60% degli intervistati ritiene che sia sostanzialmente peggiorato; il 18% ritiene che sia molto peggiorato. Solo

¹ I commercialisti e esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino Ivrea e Pinerolo risultano pari a 3467 (dato aggiornato al gennaio 2012) Il campione rappresenta quindi circa il 12% degli iscritti.

² Per la definizione delle domande ci siamo basati sull'unica rilevazione analoga, anche se molto più ampia, a nostra conoscenza. Si tratta di una ricerca promossa dalla Conferenza permanente fra gli Ordini dei dottori commercialisti delle Tre Venezie e realizzata dalla Fondazione Nord Est utilizzando la metodologia dell' *opinion panel* presso un campione di 400 commercialisti degli Ordini delle Tre Venezie. Cfr. Fondazione Nord est, *Il federalismo fiscale come leva per lo sviluppo industriale*, a cura di Daniele Marini, Silvia Oliva, Pierangelo Spano, Quaderni FNE, Collana ricerche, n.16, Dicembre 2003.

il 3% degli intervistati dichiara che il sistema economico della propria area di riferimento è migliorato.

2) Andamento del gettito delle imposte (Irpef, Iva, Ires, Irap, Ici)

Per quanto riguarda il gettito di IRPEF, IRES e Irap e Iva, la maggioranza dei commercialisti interpellati sostiene che il gettito derivante da tali imposte è in diminuzione in linea con il peggioramento del quadro economico. Si tratta di una indicazione rilevante per la programmazione finanziaria della Regione e degli Enti Locali piemontesi.

L'80% dei rispondenti dichiara che il gettito derivante dall'ICI risulta stazionario.

3. LE OPINIONI SUL FEDERALISMO FISCALE

Per quello che concerne l'attuazione del federalismo fiscale mentre vi è una **opinione favorevole all'autonomia tributaria locale si riscontrano alcune preoccupazioni per quello che concerne la sua futura implementazione da parte della Regione e degli Enti Locali** soprattutto rispetto alla possibilità di istituire e gestire nuovi tributi. Ne deriva una opinione in maggioranza favorevole all'attribuzione dei compiti di amministrazione delle imposte prevalentemente alla Agenzia delle Entrate o a soggetti privati. In effetti, la questione dell'amministrazione delle imposte e della capacità tecnica degli uffici tributari regionali e locali resta un problema cruciale per un efficace decentramento fiscale.

Più in specifico, le risposte alle singole domande sono le seguenti:

- 1) il 39% degli intervistati ritiene che la fonte prevalente di finanziamento per le Regioni al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni loro assegnate debba essere rappresentata da tributi propri. Tale percentuale sale al 45 % per gli Enti Locali.

Grafico 1 Opinioni relative alla fonte prevalente per finanziamento Regione

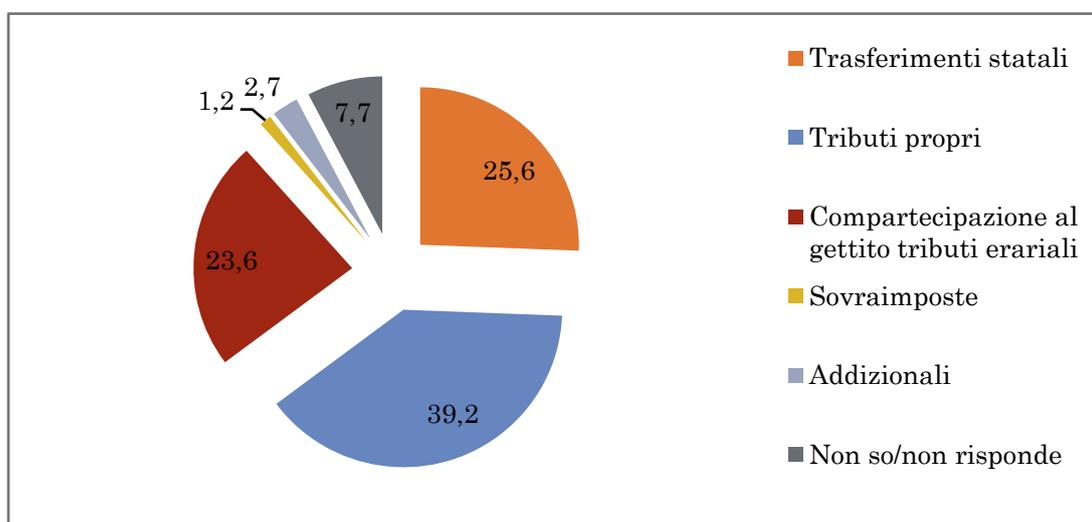
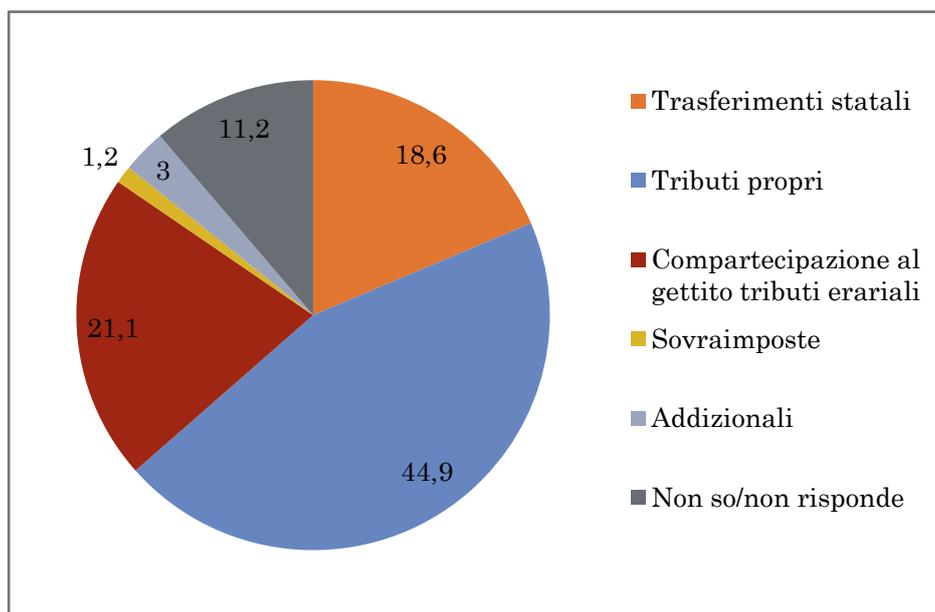


Grafico 2 Opinioni relative alla fonte prevalente per finanziamento Enti Locali



- 2) Per quanto riguarda la capacità normativa e regolamentare della Regione e degli Enti Locali il 40% circa degli intervistati ritiene però che Regione ed Enti Locali siano “poco adeguati” a istituire nuovi tributi (anche se colpisce che un quarto degli intervistati non si pronuncia).
- 3) Nel caso di introduzione di nuove imposte a livello regionale e locale il 42% circa degli intervistati ritiene che gli Enti Locali non abbiano strutture adeguate per poter gestire in maniera autonoma l’accertamento e la riscossione delle nuove imposte e che l’unico soggetto idoneo per questa attività sia l’Agenzia delle Entrate (anche in questo caso, però, circa un quarto degli intervistati non si pronuncia in merito alla Regione e addirittura il 28 % sugli Enti Locali).

Grafico 3 Opinioni relative all’introduzione di nuove imposte a livello regionale

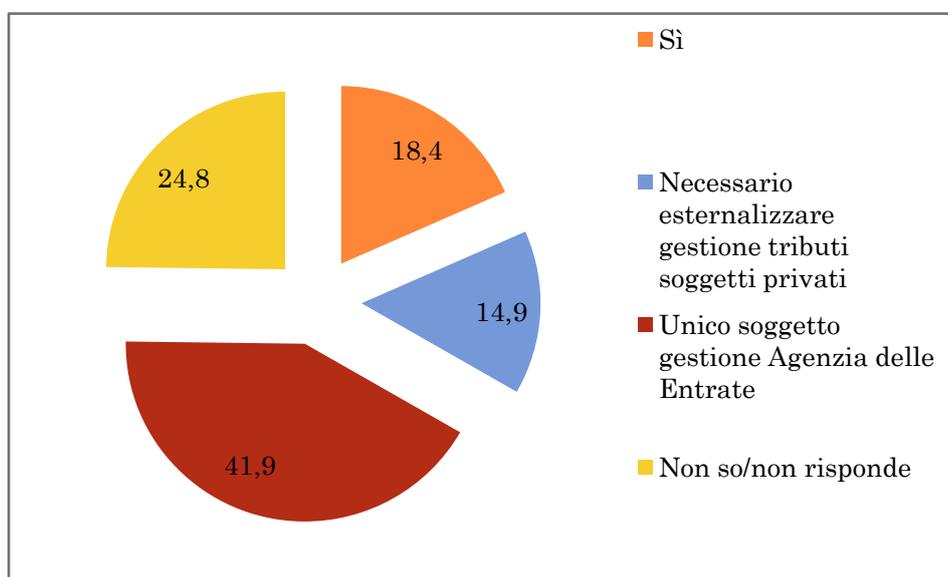
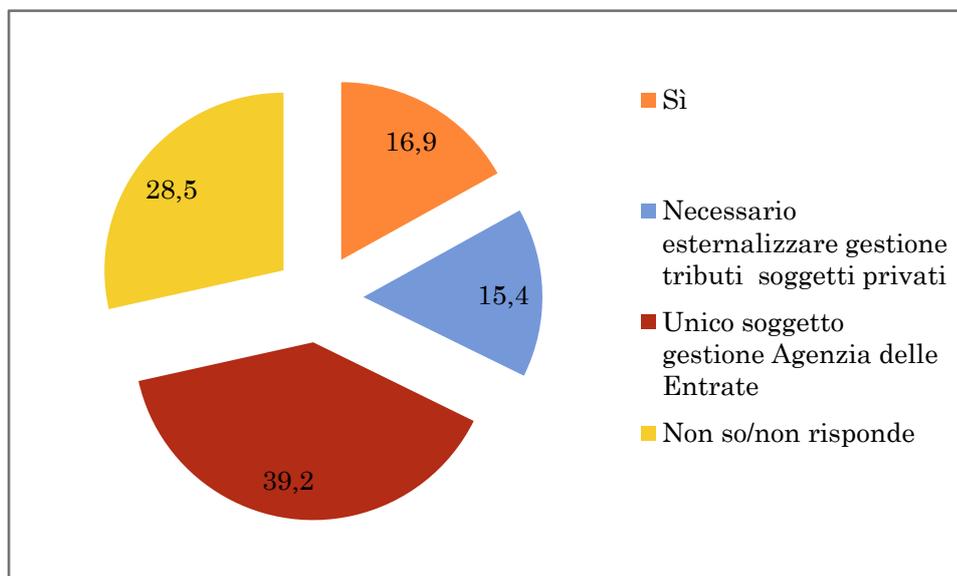
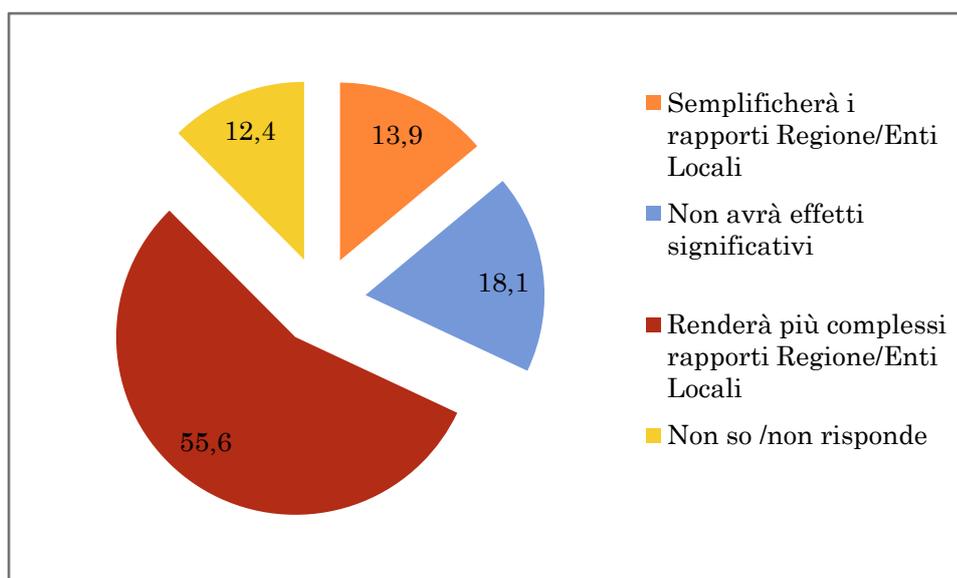


Grafico 4 Opinioni relative all'introduzione di nuove imposte a livello locale

5

- 4) Per quanto riguarda l'impatto che il federalismo fiscale avrà sul lavoro dei commercialisti ed esperti contabili il 56% degli intervistati ritiene che renderà più complessi i rapporti con Regione ed Enti Locali, un atteggiamento quindi ancora abbastanza diffidente rispetto alle trasformazioni in atto. D'altro canto, il 47% ritiene che il decentramento fiscale produrrà maggiori occasioni per consulenze altamente qualificate su tematiche nuove, a fronte di un 28% che ritiene invece che si ridurrà il tempo per le consulenze di alto livello; il 24% prevede una proliferazione del contenzioso e il 10% ritiene che vi sarà una moltiplicazione dei servizi esecutivi e scarsamente remunerativi.

Grafico 5 Secondo i commercialisti l'introduzione del federalismo fiscale.....

- 5) Il 39% degli intervistati ritiene che il federalismo fiscale può essere visto come uno strumento di politica fiscale in maniera rilevante e positiva o limitata e positiva capace di condizionare le scelte strategiche delle imprese rendendo più competitivi i territori. Si tratta di una minoranza, ma comunque con un saldo positivo del 7% rispetto a coloro che ritengono che avrà un effetto limitato e negativo o rilevante e negativo.
- 6) Nella domanda conclusiva si richiede di esprimere una opinione in merito all'impatto sull'evasione fiscale nel settore immobiliare che potrà derivare dall'introduzione di una cedolare secca sugli affitti di unità immobiliari ad uso abitativo, attribuita in parte ai Comuni. Il 51% degli intervistati dichiara che la cedolare secca avrà un impatto limitato contraddicendo le previsioni governative.

4. LE OPINIONI SUL FEDERALISMO FISCALE: UN CONFRONTO CON IL "BAROMETRO SUL FEDERALISMO" DELL'IFEL-ANCI

È possibile confrontare i nostri risultati con alcuni di quelli che emergono dalla prima edizione del Barometro del federalismo, uno strumento di monitoraggio sulla percezione dei cittadini su diversi aspetti del processo di decentramento politico e fiscale in atto in Italia che è stato predisposto da IFEL, la Fondazione di ANCI che si occupa di finanza ed economia locale³ e che è però basato su un numero ragguardevole di domande. Tra queste ne abbiamo selezionate tre.

Alla domanda su quali interventi siano ritenuti necessari per migliorare il sistema fiscale i cittadini che individuano l'attuazione del federalismo fiscale al fine di migliorare il sistema fiscale risultano una minoranza (8,5%) anche all'interno delle diverse fasce di reddito considerate (Tab. 1). Da questo punto di vista, si confermerebbe una certa sottovalutazione del potenziale impatto migliorativo del decentramento fiscale (in linea con i nostri risultati).

Tabella 1 Interventi auspicati dai cittadini per il miglioramento del sistema fiscale per fascia di reddito

Fascia di reddito	Interventi per il sistema fiscale							
	Nuove forme di calcolo delle imposte	Semplificare il sistema tributario	Ridurre agevol. fiscali per categorie "non disagiate"	Abbassare il livello dell'imposizione	Aumentare forme di tutela per contribuenti	Attuare il federalismo fiscale	Altro	Non sa/non risponde
fino a 15.000 euro	26,6%	17,6%	16,6%	12,1%	8,8%	8,5%	3,2%	6,6%
tra i 15.001 e i 28.000 euro	31,1%	19,4%	14,8%	11,3%	9,7%	7,7%	2,8%	3,4%
tra i 28.001 e i 55.000 euro	27,3%	20,5%	14,7%	12,8%	9,0%	10,3%	3,5%	1,8%
tra i 55.001 e i 75.000 euro	22,0%	26,8%	15,1%	12,6%	8,9%	9,6%	3,8%	1,2%
tra i 75.001 e i 100.000 euro	21,4%	21,2%	12,9%	23,7%	11,5%	6,3%	2,6%	0,5%
oltre i 100.000 euro	14,8%	26,5%	16,0%	17,2%	9,9%	7,8%	4,2%	3,6%
non percepisce un reddito personale	26,2%	19,1%	7,0%	11,3%	11,0%	8,7%	0,9%	15,8%
non dichiarata	19,4%	16,2%	16,4%	10,9%	7,9%	7,3%	4,6%	17,4%
ITALIA	26,0%	19,2%	15,3%	12,1%	9,0%	8,5%	3,4%	6,4%

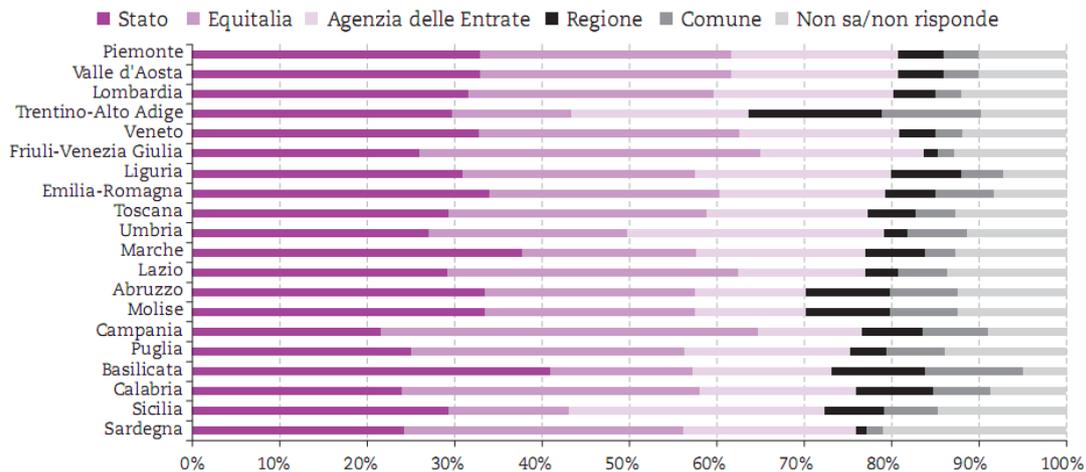
Fonte: IFEL

³ Cfr. IFEL, 2011, *Barometro del Federalismo*, Ufficio studi autonomie locali e sistemi territoriali, Roma; l'indagine ha coperto un campione di 8000 cittadini.
<http://portale.webifel.it/visualizzaCms.do?metodo=dettaglioCmsContenuto&&actionRitorno=security&methodRitorno=homepage&idCmscontenuto=29794>

In secondo luogo, vi sono solo quattro regioni dove è presente una maggioranza di cittadini in accordo con l'autonomia fiscale degli Enti Locali: Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Umbria (fig. 1). Ciò non appare quindi in contraddizione con i nostri risultati dove il 45 per cento ritiene che il finanziamento degli Enti Locali debba basarsi prevalentemente sui tributi propri.

Infine, in Piemonte come nelle altre regioni i soggetti impegnati nella riscossione dei tributi meno apprezzati risultano lo Stato, Equitalia e l'Agenzia delle entrate (Tabella 2). D'altro canto ciò non stupisce considerate le polemiche di questi ultimi mesi rispetto soprattutto alla gestione di Equitalia in un periodo di peggioramento della situazione economico-finanziaria delle aziende. Ciò risulta in parziale contraddizione con i nostri risultati dove emergeva una valutazione positiva sulla Agenzia delle Entrate per quello che concerne la capacità di amministrazione dei tributi locali (anche se va ricordata la forte percentuale di non rispondenti.) Probabilmente nelle prossime rilevazioni sarà opportuno introdurre almeno una domanda più specifica su questi aspetti.

Tabella 2 I soggetti impegnati nella riscossione dei tributi meno apprezzati per regione



Fonte: IFEL

Figura 1 Accordo o disaccordo da parte dei cittadini con l'autonomia fiscale per regione



Fonte: IFEL

4. CONCLUSIONI

I risultati di questa prima indagine presentano notevole interesse e confermano la sua utilità al fine di integrare le informazioni desumibili da quella semestrale sulle banche. Il numero di rispondenti risulta soddisfacente e conferma la validità del metodo di somministrazione dei questionari basato sui partecipanti a moduli formativi dell'Ordine⁴ dopo che la precedente sperimentazione effettuata con questionario on-line che aveva visto una scarsa partecipazione. Nelle risposte emergono opinioni definite sull'andamento dell'economia e del gettito dei vari tributi con percentuali limitate di persone non in grado di dare una risposta/non rispondenti. Più ambigue le risposte sul federalismo fiscale, con un peso maggiore delle persone non in grado di dare una risposta, anche se nel complesso emerge un atteggiamento che segnala delle preoccupazioni in merito agli effetti del federalismo fiscale sul lavoro della categoria e una significativa diffidenza circa le capacità di Regione ed Enti Locali per quello che concerne l'amministrazione dei tributi locali. Vi è in sostanza una sorta di ambivalenza di atteggiamenti: una cauta apertura verso il federalismo, ma anche un sano pragmatismo preoccupato per i problemi applicativi di una legislazione tributaria ancora *in fieri*⁵. Pesa infatti su questo risultato l'incertezza del quadro legislativo e dello stesso percorso attuativo della L. 42/2009 che, nonostante i numerosi decreti approvati nel 2011, richiederà ulteriori complessi provvedimenti attuativi per completare il nuovo assetto istituzionale e finanziario.

⁴ I questionari sono stati somministrati durante le giornate di formazione presso Torino Incontra il 18 Ottobre 2011 e il 3 Novembre 2011. Si ringrazia la Dott.ssa Lorella Testa per la fattiva collaborazione.

⁵ È interessante riscontrare una significativa coincidenza con i risultati della già ricordata indagine del 2003 promossa dalla Conferenza Permanente fra gli ordini dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie e realizzata dalla Fondazione Nord Est. Cfr. Fondazione Nord Est, cit.

APPENDICE

9

Parte prima: sull'andamento dell'economia e sul gettito delle principali imposte

Dom. 1 Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti nell'anno in corso quale valutazione si può dare sull'andamento del sistema economico nella sua area di riferimento?

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. É molto migliorato	1	0,2
2. É migliorato	14	3,5
3. É peggiorato	240	59,6
4. É molto peggiorato	71	17,6
5. É stabile	73	18,1
6. Non so/non risponde	4	1,0
	403	100,0

Dom. 2 Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRPEF per l'anno in corso:

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. è in crescita	31	7,7
2. è in diminuzione	206	51,1
3. è stazionario	137	34,0
4. non sono in grado di fare una valutazione	29	7,2
5. Non risponde	0	0,0
	403	100,0

Dom. 3 Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IVA per l'anno in corso:

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. è in crescita	22	5,5
2. è in diminuzione	212	52,6
3. è stazionario	133	33,0
4. non sono in grado di fare una valutazione	36	8,9
5. Non risponde	0	0,0
	403	100,0

Dom. 4 Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRES per l'anno in corso:

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. è in crescita	36	8,9
2. è in diminuzione	202	50,1
3. è stazionario	122	30,3
4. non sono in grado di fare una valutazione	43	10,7
5. Non risponde	0	0,0
	403	100,0

Dom. 5 Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRAP per l'anno in corso:

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. è in crescita	37	9,2
2. è in diminuzione	238	59,1
3. è stazionario	112	27,8
4. non sono in grado di fare una valutazione	16	4,0
5. Non risponde	0	0,0
	403	100,0

Dom. 6 Sulla base delle autoliquidazioni fiscali effettuate dai suoi clienti il gettito dell'ICI per l'anno in corso:

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. è in crescita	24	6,0
2. è in diminuzione	21	5,2
3. è stazionario	324	80,4
4. non sono in grado di fare una valutazione	34	8,4
5. Non risponde	0	0,0
	403	100,0

11

Parte seconda: sul federalismo fiscale

Dom. 7 Quale ritiene che debba essere la fonte prevalente di finanziamento per le regioni e gli Enti Locali per garantire lo svolgimento delle funzioni loro assegnate?

	<i>Regione</i>		<i>Enti Locali</i>	
	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. I trasferimenti statali	103	25,6	75	18,6
2. I tributi propri	158	39,2	181	44,9
3. Le compartecipazioni al gettito di tributi erariali	95	23,6	85	21,1
4. Le sovrimposte	5	1,2	5	1,2
5. Le addizionali	11	2,7	12	3,0
6. Non so/non risponde	31	7,7	45	11,2
	403	100,0	403	100,0

Dom. 8 Le modifiche costituzionali del 2001 consentono alle regioni di istituire nuovi tribuiti che se attribuibili alle province e ai comuni potranno essere disciplinate da questi enti tramite regolamenti.

Ritiene in prospettiva adeguata la capacità normativa e regolamentare della Regione e degli Enti Locali?

	<i>Regione</i>		<i>Enti Locali</i>	
	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. Si	77	19,1	53	13,3
2. Poco adeguata	166	41,2	156	38,7
3. Assolutamente inadeguata	64	15,9	94	23,3
4. Non so/non risponde	96	23,8	100	24,8
	403	100,0	403	100,0

Dom. 9 Le modifiche costituzionali del 2001 hanno attribuito ampi poteri alle regioni con la possibilità di istituire nuovi tributi anche a livello comunale e provinciale (da disciplinare attraverso regolamenti).

Ritiene che le Regioni e gli Enti Locali abbiano strutture tali da potere gestire in maniera autonoma l'accertamento e la riscossione delle nuove imposte?

12

	Regione		Enti Locali	
	Frequenza	%	Frequenza	%
1. Si	74	18,4	68	16,9
2. No, è necessario che esternalizzino la gestione dei tributi a soggetti privati	60	14,9	62	15,4
3. No, è necessario che l'unico soggetto del processo sia l'Agenzia delle Entrate	169	41,9	158	39,2
4. Non so/non risponde	100	24,8	115	28,5
	403	100,0	403	100,0

Dom. 10 In generale ritiene che per la sua categoria professionale l'introduzione del federalismo fiscale:

	Frequenza	%
1. semplificherà i rapporti con la Regione e gli Enti Locali	56	13,9
2. non avrà effetti significativi	73	18,1
3. renderà più complessi i rapporti con la Regione e gli Enti Locali	224	55,6
4. Non so/non risponde	50	12,4
	403	100,0

Dom. 11 Ritiene che il federalismo fiscale comporterà per il suo lavoro?
Indicare per ordine di importanza (1=meno importante, 4=molto importante)

	1	2	3	4	5	Totale
Una proliferazione del contenzioso	98	98	85	71	51	403
%	24,3	24,3	21,1	17,6	12,7	100,0
Moltiplicazione dei servizi esecutivi e scarsamente remunerativi	49	36	63	209	46	403
%	12,2	8,9	15,6	51,9	11,4	100,0
Riduzione del tempo per le consulenze di alto livello	112	78	71	95	47	403
%	27,8	19,4	17,6	23,6	11,7	100,0
Maggiori occasioni di consulenze altamente qualificate anche su tematiche nuove	192	78	27	56	50	403
%	47,6	19,4	6,7	13,9	12,4	100

Dom. 12 In base alla sua esperienza e in previsione di un'attuazione del federalismo fiscale ritiene che le politiche tributarie di Regione e Enti Locali possano condizionare le scelte strategiche delle imprese?

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. In misura rilevante e positiva	44	10,9
2. In misura limitata e positiva	114	28,3
3. Non cambia nulla	94	23,3
4. In misura limitata e negativa	90	22,3
5. In misura rilevante e negativa	41	10,2
6. Non so/non risponde	20	5,0
	403	100,0

Dom. 13 Il decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale (D.Leg. 23/2011) prevede l'attribuzione di tutta la fiscalità immobiliare ai comuni anche attraverso l'introduzione di una cedolare secca sugli affitti di unità immobiliari ad uso abitativo.

Ritiene che se il decreto verrà approvato si ridurrà significativamente l'evasione fiscale nel settore immobiliare?

	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
1. Sì	97	24,1
2. Solo in misura limitata	204	50,6
3. No	95	23,6
4. Non so/non risponde	7	1,7
	403	100,0